

*Osservatorio Regionale dello
Spettacolo dell'Emilia-Romagna*

Rapporto 2005

Note e crediti

Direzione Fondazione ATER Formazione: Antonio Taormina

Consulenza scientifica: Michele Trimarchi

Comitato scientifico: Roberto Calari, Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi

Responsabili di ricerca: Cristina Gambini, Nicola Mosti e Maria Natalina Trivisano

Segreteria organizzativa: Valeria Barbieri e Serena Scianna

Si ringraziano i collaboratori del Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna.

MAPPATURA DELLE SEDI

Premessa metodologica

La mappatura, in questa fase di lavoro, è stata condotta censendo le sedi in cui vi è una programmazione di spettacolo costante e continuativa (ad eccezione di alcuni teatri storici il cui utilizzo è ancora sporadico). È stata implementata pertanto la banca-dati dell'Osservatorio che nell'anno 2003 aveva monitorato 140 sedi di spettacolo¹, elaborando i dati delle schede di rilevazione che negli anni passati sono state inviate ai gestori delle varie sedi di spettacolo.

Attraverso tali schede, punto finale di un fitto lavoro di una équipe di esperti di architettura teatrale e di apparecchiature dello spettacolo, è stato possibile iniziare a monitorare anche gli aspetti architettonici legati alle attrezzature tecnologiche, nonché alle risorse umane in rapporto al funzionamento tecnico-operativo degli spazi.

L'architettura del data-base è strutturata in aree che contengono una serie di specifiche:

- anagrafica;
- risorse umane (tecnici, amministrativi, dirigenti);
- anno di creazione/nome del costruttore;
- tipologia di ristrutturazione/legge di riferimento;
- ubicazione;
- tipologia di attività;
- staff tecnico;
- tipologia sala e caratteristiche;
- acustica, dotazione audio;
- scenotecnica, attrezzature, impianti video;

Per agevolare la lettura, i dati che seguono riguardano soltanto alcune delle aree suddette: anagrafica, tipologia di attività e capienza.

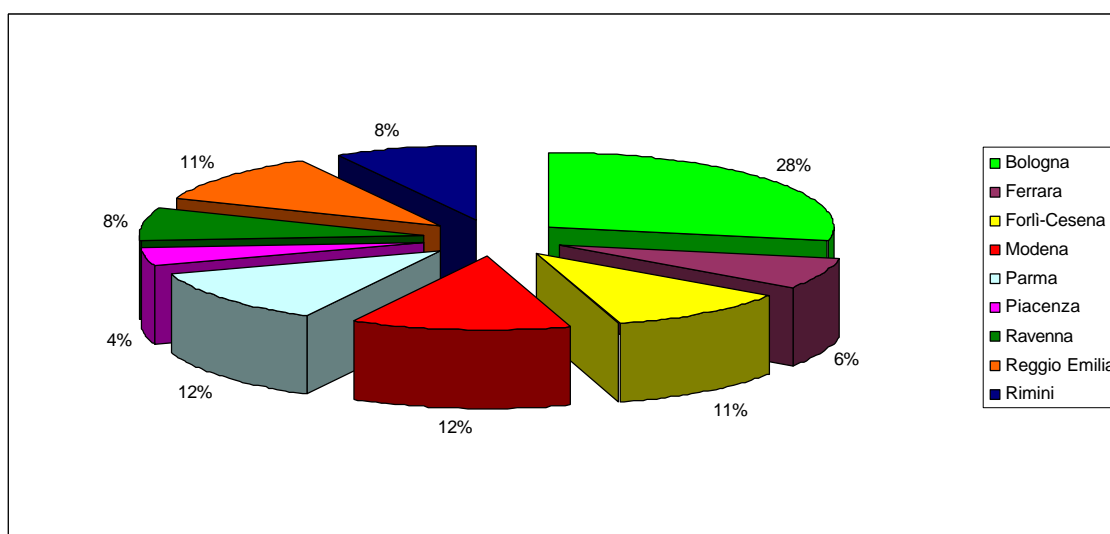
Mappatura delle sedi: spettacolo dal vivo

Caratteristiche strutturali

A fronte di un'offerta composita ed eterogenea di spettacolo e di una domanda vivace e tendenzialmente in crescita, l'Emilia Romagna è la regione che in Italia vanta la maggior densità di sedi di spettacolo (sale teatrali, teatri storici, auditorium, spazi all'aperto, centri polifunzionali, cinema-teatro) per popolazione residente (4,8 sale ogni 100.000 abitanti). Tale dotazione di sedi e di infrastrutture teatrali è contraddistinta da una distribuzione piuttosto omogenea. Se Bologna è prevedibilmente la città maggiormente dotata (con il 28% delle sedi), una situazione positiva si registra anche a Parma e Modena (12%) nonché a Forlì e Reggio Emilia (11%); seguono Ravenna e Rimini (8%), Ferrara (6%) e Piacenza (4%).

¹ Cfr. *Report 2002-2003*, Osservatorio Regionale dello Spettacolo, Regione Emilia-Romagna.

Articolazione territoriale delle sedi di spettacolo in Emilia-Romagna, anno 2005



Come i capoluoghi, anche i comuni delle varie province possono, inoltre, contare su una ricca dotazione di sedi di spettacolo, costituendo così una sorta di tessuto reticolare che abbraccia l'intero territorio regionale.

Numero delle sale di spettacolo e loro densità per 100.000 abitanti, anno 2005

	capoluogo	altri comuni della provincia	Totale	N. sale per 100.000 ab.
Bologna	36	22	58	6,1
Ferrara	5	8	13	3,7
Forlì-Cesena	4	17	21	5,6
Modena	8	15	23	3,5
Parma	19	10	29	7,0
Piacenza	4	3	7	2,5
Ravenna	4	10	14	3,8
Reggio Emilia	8	12	20	4,0
Rimini	5	11	16	5,5
Totale Emilia-Romagna	93	108	201	4,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Servizio Sport, Cultura e Tempo Libero; sito Cartellone - Lo spettacolo in Emilia-Romagna; siti istituzionali; ISTAT, *Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre*; banca dati Osservatorio Regionale dello Spettacolo

Il patrimonio architettonico teatrale della Regione è piuttosto variegato: consta in ambito nazionale del maggior numero di teatri storici restaurati e valorizzati, intesi come luoghi di produzione artistica e beni culturali e, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, si arricchisce frequentemente di nuovi spazi destinati allo spettacolo. In una fase, cominciata negli anni Ottanta, in cui i luoghi dello spettacolo rischiano ancora di subire trasformazioni che ne modificano la destinazione d'uso – da teatri a centri commerciali o a sale Bingo

– mostrando una ricorrente preferenza delle amministrazioni locali verso benefici monetari di breve periodo, la Regione Emilia-Romagna mostra di adottare una visione ampia e di lungo periodo, manifestando un forte interesse istituzionale nei confronti dei più estesi e infungibili benefici materiali e immateriali che la produzione culturale genera sul benessere della comunità residente. L'attenzione nei confronti delle infrastrutture culturali e dello spettacolo è da interpretare in questo senso come un investimento in risorse creative, innovative e relazionali le cui ricadute si andranno a ripercuotere positivamente – in un arco temporale discreto – sull'intera economia regionale, e soprattutto sulla qualità della vita nei suoi centri urbani e nel suo territorio.

Su 89 teatri storici, circa 70 teatri sono stati recuperati e restituiti alla collettività, salvati dall'oblio e dall'incuria del tempo. L'attenzione verso le infrastrutture teatrali non si limita al recupero dell'esistente, ma si concreta nell'adeguamento e nell'anticipazione delle esigenze tecnologiche sul piano creativo e rappresentativo da una parte, e delle aspettative percettive del pubblico dall'altra. In questo senso, appare del tutto coerente con il disegno di politica culturale della Regione affiancare al recupero e all'adeguamento di sale esistenti la creazione di nuovi spazi per lo spettacolo.

La ricognizione effettuata sulle caratteristiche strutturali e sulla dotazione tecnologica ha evidenziato la diffusione capillare delle sedi di spettacolo sul territorio regionale. La lettura della tabella seguente mostra il numero delle sale e delle sedi di spettacolo, l'articolazione diffusa delle infrastrutture a livello provinciale, l'omogeneità della distribuzione dei posti.

Articolazione e capienza delle sedi di spettacolo su base provinciale, anno 2005

	N. sedi	N. sale	Sedi con più sale	Capienza			N. sale per 100.000 ab.
				< 200 posti	200 < posti > 500	> 500 posti	
Bologna	52	58	5	33	17	8	6,1
Ferrara	12	13	1	4	7	2	3,7
Forlì-Cesena	20	21	1	9	7	5	5,6
Modena	23	23		4	15	4	3,5
Parma	22	29	4	17	10	2	7,0
Piacenza	7	7		2	4	1	2,5
Ravenna	14	14		3	9	2	3,8
Reggio Emilia	20	20		3	15	2	4,0
Rimini	15	16	1	9	4	3	5,5
Totale Emilia-Romagna	185	201	12	84	88	29	4,8

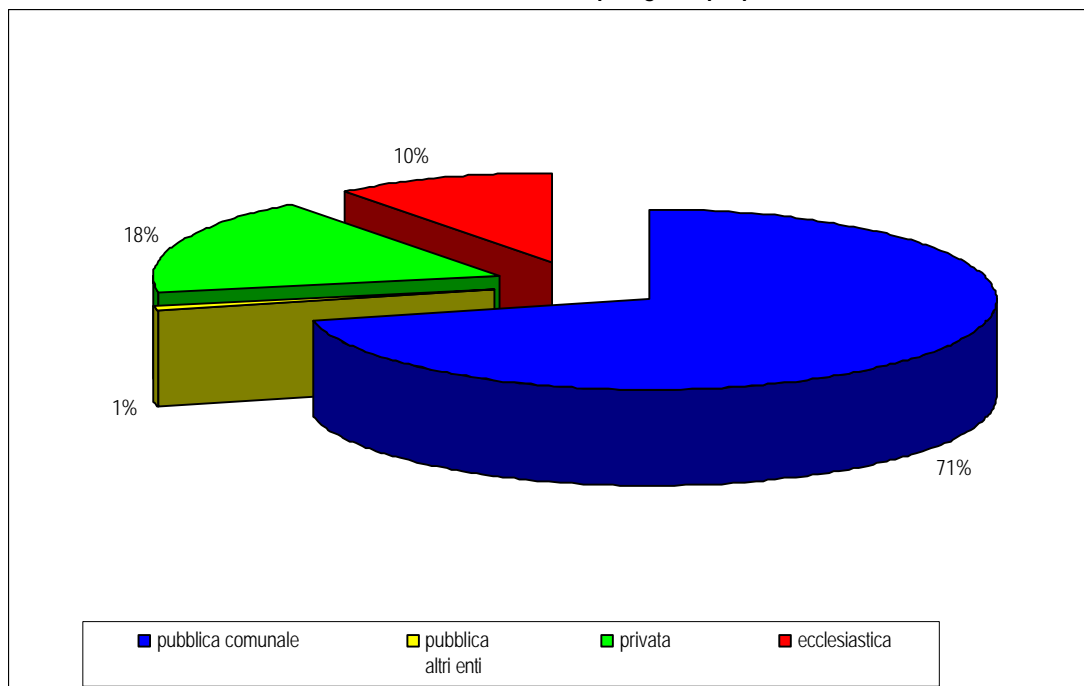
Fonte: Regione Emilia-Romagna, Servizio Sport, Cultura e Tempo Libero; sito Cartellone - Lo spettacolo in EmiliaRomagna; siti istituzionali; ISTAT, *Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre*; banca dati Osservatorio Regionale dello Spettacolo

Continuando nell'esame dei dati, grazie all'intervento regionale attraverso la legge 13/99 sono stati finanziati negli ultimi anni numerosi progetti di ristrutturazione delle sedi di spettacolo: si è trattato prevalentemente di opere di messa a norma, di riadeguamento e restauro delle strutture architettoniche, nonché di informatizzazione delle biglietterie. Ingente anche l'investimento sul piano dell'innovazione tecnologica e dell'acquisto di apparecchiature illuminotecniche, impianti fonici e attrezzature tecniche, anche se si riscontra, allo stato attuale, una certa riluttanza nel coniugare strutture tradizionali e nuove tecnologie.

Spicca tra le specifiche qualità delle sedi teatrali ubicate nella Regione la presenza di 12 teatri dotati di più sale, caratteristica che consente la contemporanea visione di più spettacoli, l'ampliamento della proposta culturale, nonché la possibilità di permettere lo svolgimento delle prove in modo da non incidere sulla programmazione teatrale. E' da sottolineare l'elevato grado di accessibilità delle strutture in esame, tanto in relazione all'abbattimento delle barriere architettoniche, quanto alla localizzazione nei centri cittadini, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, in modo da rafforzare il ruolo identitario dei teatri come luoghi simbolici di appartenenza alla comunità territoriale.

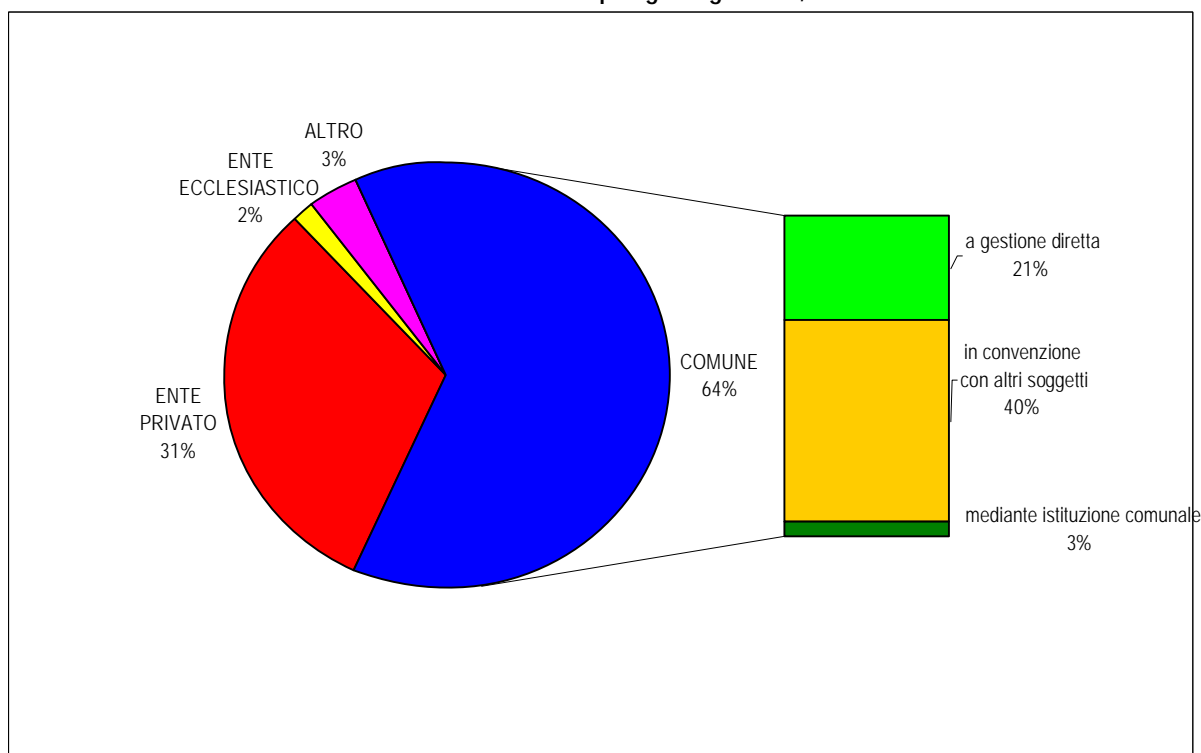
Sono stati inoltre monitorati i dati relativi alla proprietà degli stabili e alla forma gestionale. Dall'analisi effettuata si registra che più del 71% delle sedi è di proprietà comunale, mentre ai privati spetta solo il 18%; il restante è distribuito tra enti ecclesiastici e pubblici.

Articolazione delle sedi secondo la tipologia di proprietà, anno 2005



Le sedi teatrali risultano gestite dai Comuni nel 64% dei casi: il 21% in gestione diretta, ossia con risorse e competenze interne alla stessa amministrazione comunale; il 40% in convenzione con altri soggetti operanti sul territorio cui è demandata la gestione dello spazio e delle sue attività secondo un protocollo volto a combinare l'interesse pubblico relativo ai contenuti dell'attività e la snellezza ed efficacia relative alle modalità gestionali e organizzative; il restante 3% è gestito mediante la creazione di una Istituzione Comunale ad hoc².

Articolazione delle sedi secondo la tipologia di gestione, anno 2005



² Prevista dal D. Lgs. 267/00.

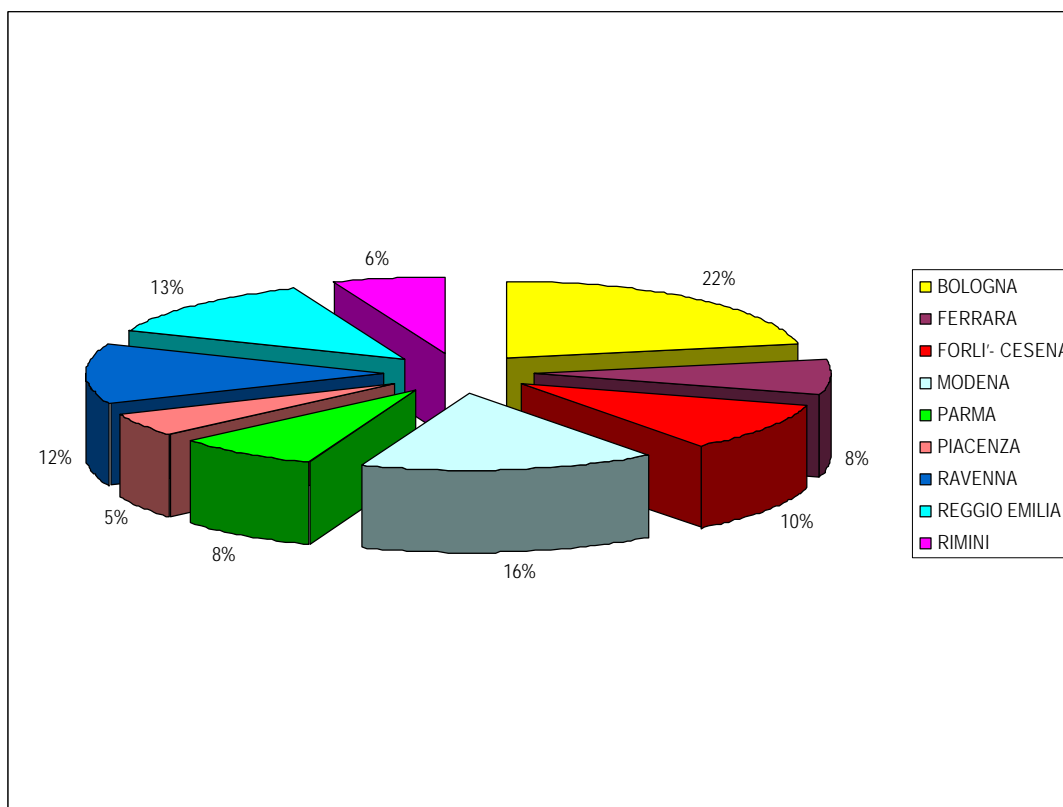
Mappatura delle sedi: CINEMA

Numero di sale cinematografiche per capoluoghi e altri comuni:
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2005

PROVINCIA	capoluogo	altri comuni della provincia	Totale	N. sale per 100.000 abitanti
Bologna	33	27	60	6,3
Ferrara	8	13	21	6,0
Forlì-Cesena	17	11	28	7,5
Modena	12	32	44	6,6
Parma	8	13	21	5,0
Piacenza	8	6	14	5,1
Ravenna	8	26	34	9,2
Reggio Emilia	10	25	35	7,1
Rimini	9	8	17	5,9
Totale Emilia-Romagna	113	161	274	6,5

Fonte: AGIS, dati 2005; ISTAT, *Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre*

Articolazione territoriale delle sale cinematografiche, anno 2005



Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2005

PROVINCIA	Monosale			Arenе estive			Multisale			Multiplex			Totale
	capol.	altri com.	tot.	capol.	altri com.	tot.	capol.	altri com.	tot.	capol.	altri com.	tot.	
Bologna	25	18	43	2	5	7	5	3	8	1	1	2	60
Ferrara	5	10	15	1	1	2	1	2	3	1	-	1	21
Forli-Cesena	10	6	16	2	1	3	5	2	7	-	2	2	28
Modena	6	25	31	2	3	5	4	4	8	-	-	-	44
Parma	5	11	16	-	2	2	3	-	3	-	-	-	21
Piacenza	3	5	8	1	1	2	3	-	3	1	-	1	14
Ravenna	1	17	18	4	8	12	1	-	1	2	1	3	34
Reggio Emilia	7	17	24	1	5	6	2	2	4	-	1	1	35
Rimini	4	8	12	1	-	1	3	-	3	1	-	1	17
Totale Emilia-Romagna	66	117	183	14	26	40	27	13	40	6	5	11	274

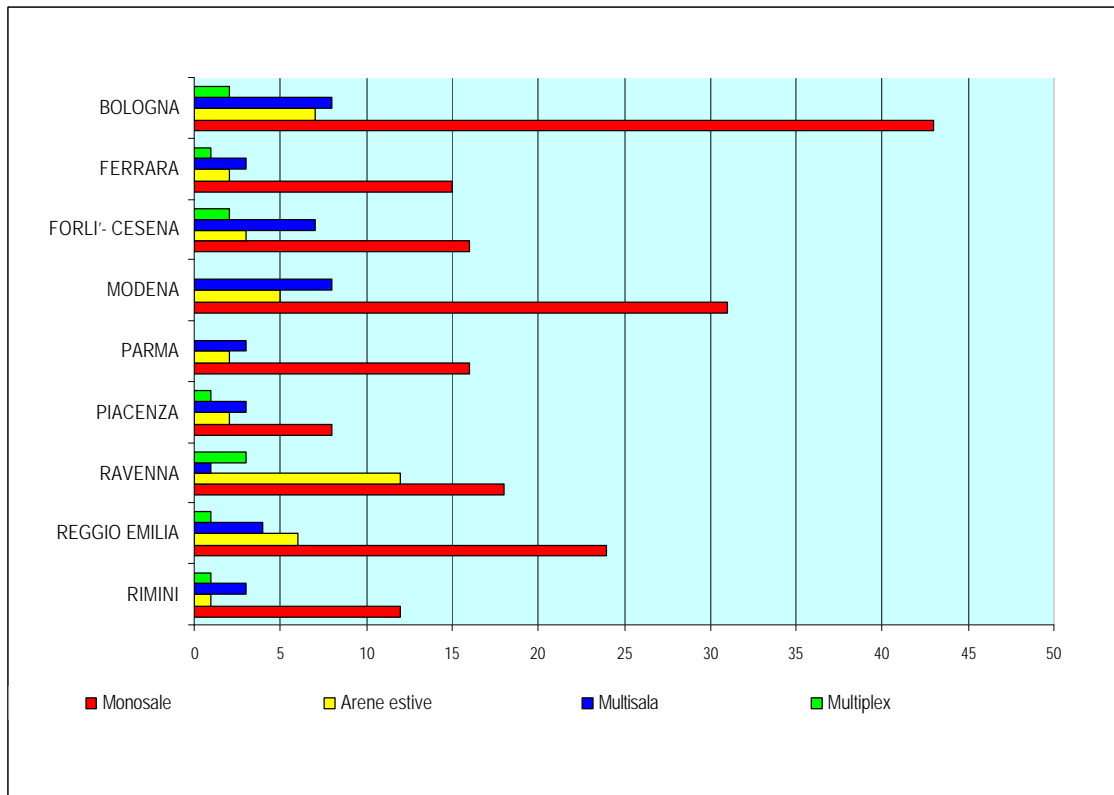
Fonte: AGIS, dati 2005; FICE, dati 2005

La dotazione infrastrutturale del settore cinematografico appare del tutto soddisfacente. Una equilibrata distribuzione territoriale (con la sola parziale eccezione delle province di Piacenza e Rimini) trova un adeguato contraltare in una diffusa presenza di multisale³, mentre appare ancora perfettibile la dotazione di multiplex⁴ in tutto il territorio regionale.

³ *Multisala*: di due o più sale cinematografiche adibite a programmazioni multiple accorpate in uno stesso immobile sotto il profilo strutturale, e tra loro comunicanti.

⁴ *Multiplex*: struttura di esercizio cinematografico dotata al almeno 8 schermi, parcheggi e servizi accessori quali bar, ristoranti, servizio di prenotazione posti, area di intrattenimento.

Articolazione territoriale delle sale cinematografiche, anno 2005

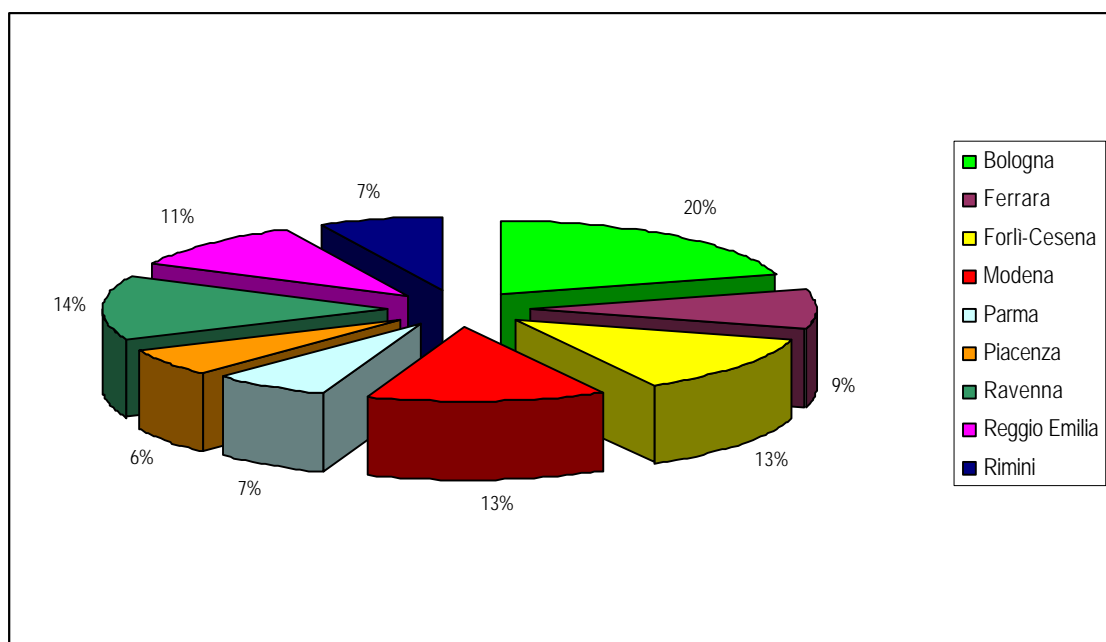


**Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici per capoluoghi e altri comuni:
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2005**

PROVINCIA	capoluogo	altri comuni della provincia	Totale	N. schermi per 100.000 ab.
Bologna	50	42	92	10
Ferrara	20	19	39	11
Forlì-Cesena	26	31	57	15
Modena	22	38	60	9
Parma	17	13	30	7
Piacenza	22	6	28	10
Ravenna	29	33	62	17
Reggio Emilia	12	36	48	10
Rimini	23	8	31	11
Totale Emilia-Romagna	221	226	447	11

Fonte: AGIS, dati 2005; ISTAT, *Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre*

Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici, anno 2005



Il cinema d'essai e il piccolo esercizio cinematografico – rispettivamente 72 e 23 sale – sono fortemente incentivati dalla Regione. Per il piccolo esercizio (circuiti di sale generalmente ubicate lontano dai capoluoghi) è previsto un energico sostegno alla programmazione di qualità, all'organizzazione di rassegne, ai rapporti con istituti scolastici, tutto al fine di potenziare e qualificare tale tipologia d'impresa. Dieci sale cinematografiche dei piccoli e medi centri della Regione fanno inoltre parte dell'iniziativa "Centocittà", promossa da Cinecittà Holding S.p.A. e dall'ANEC, Associazione Nazionale Esercizio Cinematografico, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: un contributo di 25.000 euro per sostenere il cinema italiano ed europeo di qualità nei comuni con meno di 150.000 abitanti.

Per il cinema d'essai la Regione ha stipulato una convenzione con la FICE (Federazione Italiana del Cinema d'Essai) Regionale, con lo scopo di sostenere e valorizzare la diffusione del cinema di qualità.

Distribuzione territoriale delle sedi di cinema d'essai e piccolo esercizio, anno 2005

PROVINCIA	Cinema d'essai			Piccolo esercizio		
	capoluogo	altri comuni della provincia	totale	capoluogo	altri comuni della provincia	totale
Bologna	16	6	22	-	5	5
Ferrara	3	1	4	-	2	2
Forlì-Cesena	6	1	7	-	3	3
Modena	3	3	6	-	2	2
Parma	5	-	5	-	4	4
Piacenza	1	2	3	-	2	2
Ravenna	3	7	10	-	1	1
Reggio Emilia	5	5	10	-	4	4
Rimini	3	2	5	-	-	-
Totale Emilia-Romagna	45	27	72	-	23	23

Fonte: AGIS, dati 2005; FICE, dati 2005